Deliberazione della Giunta Regionale 13 maggio 2024, n. 22-8562
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 46,8 MW presentato dalla Società Renantis Italia S.r.l. nel Comune Pozzolo Formigaro (AL). [ID:11018].

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **455** Adunanza 13 MAGGIO 2024

Il giorno 13 del mese di maggio duemilaventiquattro alle ore 08:30 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Maurizio Raffaello MARRONE

DGR 22-8562/2024/XI

OGGETTO:
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 46,8 MW presentato dalla Società Renantis Italia S.r.l. nel Comune Pozzolo Formigaro (AL). [ID:11018].

A relazione di: Marnati

Premesso che:
il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;

la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)", all'articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell'Organo Tecnico Regionale, nonché l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale;

la Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2024, n. 14-8374 “Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA), i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulle procedure nazionali per la VIA”, tra l’altro stabilisce che relativamente alla procedura di partecipazione alla fase di valutazione nazionale, il parere regionale venga rilasciato con provvedimento deliberativo della Giunta regionale;

Preso atto che:
in data 5 gennaio 2024 il MASE ha acquisito dalla Società proponente, Renantis Italia S.r.l., ai sensi dell’art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 46,8 MW nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL), nell’ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell’art. 24, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

in data 15 marzo 2024, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (30 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:

ai fini dell’istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall’art. 24 del d.lgs. 152/2006;

in particolare, il Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, con nota prot. 50154 del 19 marzo 2024, verificate la natura e le caratteristiche dell’opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all’istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del sistema regionale, Sanità e Welfare;

nell’ambito dei lavori istruttori dell’Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell’articolo 18, comma 2, della l.r. 40/1998, ancora in vigore ai sensi dell’articolo 13 (Disposizioni transitorie e finali) della citata legge regionale n. 13/2023, al fine di effettuare l’esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati – Provincia di Alessandria, Comuni di Pozzolo Formigaro, Tortona, Bosco Marengo, Novi Ligure, Basaluzzo, Capriata d’Orba, Fresonara, Casal Cermelli, Frugarolo, ASL AL, Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, e Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell’Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell’istruttoria tecnica;

in data 4 aprile 2024 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell’Organo tecnico regionale.

Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, si riporta quanto segue:

il suddetto progetto rientra tra quelli disciplinati dall'articolo 8, c. 2-bis, del D. lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D. lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;

il progetto, sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dal PNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre più compartecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissato di consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse;

il progetto consiste nella realizzazione nel territorio del Comune di Pozzolo Formigaro di un nuovo impianto fotovoltaico di potenza pari a 46,8 MWp, composto da 74.952 moduli al silicio monocristallino di potenza nominale pari a 625 Wp montati su strutture ad inseguimento monoassiale del tipo "double-portrait", disposti su più file parallele ad una distanza reciproca di 9,6 metri. Le stringhe fotovoltaiche, ciascuna composta da una serie di n. 24 moduli fotovoltaici, saranno collegate in parallelo all'interno dei quadri di campo, che saranno a loro volta collegati in parallelo all'interno della sezione BT delle stazioni di conversione e trasformazione (power station);

l'impianto produrrà oltre 74,8 GWh/anno di energia elettrica, equivalente al fabbisogno energetico di circa 25.000 famiglie con un'emissione evitata di CO_2 pari a oltre 32.500 ton di CO_2 annue, che nell'orizzonte di vita dello stesso (trentennale) saranno equivalenti a quasi 977.000 ton di CO_2;

il sito di progetto è costituito da un'area prevalentemente pianeggiante a destinazione d'uso agricola in III classe di capacità d'uso del suolo, che si divide in due macrolotti; il primo situato in località "C.ne Zinzini" ha una estensione di circa 40,95 ha mentre il secondo, situato ad Est nei pressi della frazione "Bettole di Tortona" in località "Cipollona", si estende per circa 27 ha. L'accesso al sito potrà avvenire tramite la viabilità locale;

il progetto, pur non definendosi "agrivoltaico", prevede la continuità delle attività di coltivazione agricola oltre alla produzione di energia elettrica da fonte solare; esso prevede la realizzazione di un noccioleto intensivo unitamente alla costituzione di un erbaio permanente. Le specie erbacee scelte, erba medica e trifoglio bianco, appartengono alla famiglia delle Fabacee con la caratteristica di aumentare la fertilità del terreno grazie alla loro capacità di fissare l'azoto. Per la coltura del nocciolo intensivo saranno disposte circa 880 piante per ogni ettaro, nelle tre varietà identificate "Tonda di Giffoni"," Tonda Gentile Romana" e "Nocchione";

l'intero sito di impianto, secondo quanto dichiarato dal Proponente, si configura come area idonea ai sensi dell'articolo 20, comma 8, lettera c-ter, punti 1 e 3 del d. lgs. 199/2021, in quanto ricade in parte entro i 500 metri da zona di cava e in parte entro i 300 metri dalla sede autostradale;

la quasi totalità del lotto a Est, situato a cavallo del raccordo autostradale tra Predosa e l'autostrada "Milano-Serravalle" (A26/A7), ricade all'interno di un'area identificata dal Ppr con il Codice A005-A197 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l'Autostrada lungo lo Scrivia". L'area è tutelata dalla legge n.1497 del 1939, ovvero ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004 ed è stata vincolata con D.M. dell'8 Giugno 1973 poiché considerata nel complesso di interesse naturalistico e di qualità paesaggistica. Il Proponente afferma che il successivo D.M. del 15 Novembre 2004 avrebbe modificato la perimetrazione di tale vincolo, escludendone alcune zone

ricadenti nei Comuni di Villalvernia e Tortona, e conseguentemente anche i terreni del Lotto Est. Tuttavia, dal confronto con il Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale è risultato come il lotto Est ricada ancora all'interno della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l'Autostrada lungo lo Scrivia", suggerendo una verifica da parte del MASE in merito alla presunta "idoneità" del sito;

per quanto attiene alla connessione dell'impianto alla RTN si evidenzia come il Proponente preveda la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica (SE) 220/132/36 kV denominata "Mandrino" a cui collegarsi tramite un elettrodotto in doppia terna in cavo a 36 kV che interesserà prevalentemente la viabilità esistente nei Comuni di Pozzolo Formigaro, Tortona e Bosco Marengo. La nuova SE sarà situata in area agricola all'interno del Comune di Bosco Marengo, da inserire in entra-esce alle linee esistenti della RTN "Casanova – Vignole Borbera" a 220 kV, "Italsider Novi – Vignole Borbera" a 220 kV, "Aulara – Frugarolo" a 132 kV e "Sezzadio – Spinetta" a 132 kV;

si evidenzia, al riguardo, come la soluzione di connessione rappresentata costituisca un onere molto gravoso per il territorio, sia da un punto di vista dell'impatto visivo, sia ambientale, prevedendo la realizzazione di raccordi aerei a 220 kV per circa 26 km e a 132 kV per oltre 28 km per un totale di 54 km di nuove linee in singola terna in altissima (AAT) e alta tensione (AT), che interesseranno i territori dei Comuni di Novi Ligure, Basaluzzo, Capriata d'Orba, Fresonara, Casal Cermelli, Bosco Marengo e Frugarolo. A tal proposito, si rileva come le opere di raccordo alla RTN, da sole, prevederebbero la sottoposizione del progetto a VIA statale, a prescindere dall'intervento rappresentato dall'impianto fotovoltaico. Inoltre, si rileva come, al netto dell'impronta della futura SE indicata negli elaborati cartografici e di alcuni elementi tecnici generali, manchino adeguati livelli di progettazione utili a consentire una compiuta e completa valutazione delle possibili interferenze ambientali sito specifiche. Al riguardo, basti pensare che la documentazione di progetto non evidenzia le soluzioni localizzative prescelte (tracciati) per la realizzazione degli elettrodotti aerei di connessione in 'entra-esce' alla futura Stazione. Si valuti poi che la previsione della SE Mandrino andrà a rappresentare un probabile forte elemento di attrazione futura per la localizzazione di nuovi impianti, con i relativi collegamenti, con conseguenti interferenze e impatti cumulativi sull'area vasta in termini di occupazione di suolo e come tale elemento andrebbe tenuto in considerazione, valutando anche l'ipotesi di prevedere soluzioni di mitigazione degli impatti visivi e ambientali delle opere di connessione alla RTN, quali ad esempio la realizzazione in cavo dei raccordi e in tecnologia "blindata" della SE.

Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, durante i lavori della Conferenza di Servizi, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- note prot. n. 3253 dell'8 aprile 2024 del Comune di Pozzolo Formigaro, in cui si esprime parere contrario alla realizzazione del progetto, rilevando l'eccessivo sfruttamento a scopo produttivo del territorio comunale, l'effetto cumulo con altri impianti fotovoltaici, il significativo consumo di suolo, l'appartenenza dell'area di progetto a territori soggetti a disciplinari DOP e IGP, nonché l'interferenza del Lotto Est presso la Cascina Cipollona con un'area a vincolo paesaggistico "Galassino", ai sensi dell'articolo 136 del d. lgs. 42/2004, con conseguente necessità di verifica del carattere di "idoneità" dell'area ai sensi dell'articolo 20, comma 8, lett. c-ter del d. lgs. 199/2021;

- nota prot. n. 32553 del 12 aprile 2023 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come l'assenza di dettagli tecnici relativi alla realizzazione della SE e dei raccordi elettrici aerei a 220 kV e 132 kV non consenta un'analisi corretta del progetto, venendo a mancare degli elementi sostanziali in quanto parte integrante e imprescindibile dell'opera. Inoltre, si evidenzia come, in ragione del probabile

effetto di attrazione che la presenza della SE finirà con l'esercitare rispetto a nuovi impianti fotovoltaici, tale elemento andrebbe tenuto in considerazione nello scenario degli impatti cumulativi, prendendo in considerazione anche ipotesi di soluzioni progettuali meno impattanti per il territorio, come ad esempio la realizzazione in cavo degli elettrodotti di raccordo con la SE;

- nota prot. n. 4134 del 5 aprile del Settore regionale Polizia mineraria, Cave e miniere, in cui si rileva come, per quanto di competenza, dalla realizzazione dell'opera non originino impatti ambientali significativi, raccomandando il reimpiego del materiale scavato per i rinterri previsti nel progetto stesso;

- nota prot. n. 18475 del 10 aprile 2024 del Settore Tecnico regionale Asti e Alessandria, in cui si evidenzia come, per quanto riguarda il cavidotto di collegamento tra l'impianto e la SE Mandrino, il tracciato generi un'interferenza con il Rio Lovassina per la quale non sono stati rinvenuti nella documentazione tecnica i relativi dettagli progettuali. In merito al tracciato dei raccordi con la SE Mandrino, di cui è stata ritrovata solo una indicazione planimetrica ad ampia scala, si evidenzia che gli stessi interferiscono in proiezione sia con il reticolo pubblico minore (Rio Cervino, Fosso Acquanera, Roggia del Mulino, T. Lemme), sia con aree ricadenti in dissesto idraulico (Fasce Fluviali B e C del T. Orba, Ee del reticolo idrografico minore) classificate nelle rispettive carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica dei PRGC vigenti in classe IIIa.;

- nota prot. n. 65916 del 9 aprile 2024 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, in cui si rileva come l'area interferita dalla realizzazione dell'impianto in progetto risulti critica in ragione della presenza di vincoli paesaggistici, tra cui un vincolo Galassino, per cui si ritiene che le condizioni per la realizzazione dell'opera in progetto dovranno essere riverificate e rivalutate rispetto a tutte le caratteristiche dei luoghi, anche alla luce delle integrazioni progettuali concernenti le opere di connessione alla RTN;

- nota prot. n. 10106 del 23 aprile 2024 della Direzione regionale Agricoltura e Cibo in cui, si rileva come l'avvenuta accettazione formale del preventivo di connessione da parte del Proponente in data precedente a quella dell'entrata in vigore della DGR n. 58-7356 del 31 luglio 2023 sottragga il progetto dal rispetto delle disposizioni in essa contenute, nonché come il Proponente dovrà confrontarsi con il consorzio irriguo presente nell'area, al fine di verificare l'assenza di criticità che potrebbero compromettere il sistema irriguo, nonché di effetti negativi sulla funzionalità del reticolo irriguo;

- nota prot. n. 10027 del 28 marzo 2024 del Comune di Novi Ligure, in cui si esprime parere favorevole alle opere che insistono su territorio comunale, richiedendo di escludere dal posizionamento dei tralicci del raccordo aereo alla linea a 220 kV 'Italsider Novi-Vignole Borbera' le aree soggette al vincolo paesaggistico di cui all'articolo 142, lett. c) del d. lgs. 42/2004;

- nota prot. n. 12956 dell'11 aprile 2024 del Comune di Tortona, trasmessa anche al MASE, in cui si esprime il nulla osta preventivo alle opere che interesseranno il territorio comunale, fermo restando l'ottenimento di specifico provvedimento autorizzativo da parte del Settore comunale Lavori Pubblici;

- nota prot. n. 2256 del 12 aprile 2024 dell'Ente di gestione del Parco del Po piemontese e della Provincia di Alessandria, trasmessa anche al MASE, in cui, sulla base dell'analisi delle interferenze con i siti Rete Natura 2000 pur esterni alle aree di progetto, si rileva come si renda necessario redigere uno Studio d'Incidenza che valuti l'impatto sulle specie di interesse conservazionistico e generato dagli effetti cumulativi prodotti da impianti esistenti o in via di autorizzazione;

- contributo del Settore regionale Emissioni e Rischi industriali espresso nell'ambito dei lavori dell'Organo Tecnico regionale con mail del 16 aprile 2024, in cui si evidenzia come in relazione ai raccordi aerei di connessione alla RTN non sia possibile esprimere una valutazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici, in assenza di ipotesi localizzative di tracciato, e come tale valutazione dovrà essere proposta a corredo delle integrazioni progettuali che dovranno essere presentate.

Dato atto, infine, che:

in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione presentata dal Proponente, emergono specifiche considerazioni, come da documentazione agli atti;

in conclusione, alla luce delle considerazioni sopra riportate e più analiticamente trattate nell'ambito della documentazione a tale fine redatta, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, risulta che:

- si ritiene che il progetto, al netto dell'esito della valutazione degli impatti dell'impianto fotovoltaico, appaia connotato da aspetti che non lo rendono valutabile sotto il profilo della localizzazione delle opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, venendo a mancare uno degli elementi fondamentali e imprescindibili dell'opera come la compiuta previsione di un progetto di connessione elettrica;

- inoltre, in considerazione degli impatti visivi e ambientali attesi dalla realizzazione dei 54 km di raccordi aerei in AAT e AT, nonché del fatto che la previsione della nuova SE "Mandrino" finirà col determinare un rilevante fattore di attrazione per la localizzazione di nuovi impianti fotovoltaici nell'area vasta, aggravando in tal modo un effetto cumulo peraltro già in essere, occorre che la futura progettazione dei citati raccordi unitamente a quella della SE consideri l'implementazione di opportune mitigazioni degli impatti visivi e ambientali correlati, sia in termini di realizzazione in cavo dei raccordi medesimi, sia in tecnologia "blindata" della Stazione Elettrica, in assenza delle quali il parere regionale non potrà essere favorevole.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

vista la l.r. 19 luglio 2023, n. 13;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

vista la d.g.r. n. 58 – 7356 del 31 luglio 2023 in materia di indicazioni sull'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole ad elevato interesse agronomico.

vista la d.g.r. n. 14-8374 del 29 marzo 2024 in materia di composizione dell'Organo Tecnico regionale e di approvazione delle modalità operative per l'espletamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto delle risultanze istruttorie, di cui all'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e conseguentemente di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d. lgs. 152/2006, un parere in cui:

- ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, sul progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 46,8 MWp presentato da Renantis Italia S.r.l. nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, si evidenziano profili di non valutabilità del progetto in ragione dell'assenza di una proposta localizzativa dei raccordi aerei alle linee a 220 kV esistenti "Casanova-Vignole Borbera" e "Vignole Borbera-Novi Italsider" e a 132 kV "Aulara –Frugarolo" e "Sezzadio-Spinetta";

- si segnala che, in considerazione degli impatti visivi e ambientali attesi dalla realizzazione dei 54 km di raccordi aerei in AAT e AT, nonché del fatto che la previsione della nuova SE "Mandrino" finirà col determinare un rilevante fattore di attrazione per la localizzazione di nuovi impianti fotovoltaici nell'area vasta, aggravando in tal modo un effetto cumulo peraltro già in essere, la futura progettazione dei citati raccordi unitamente a quella della SE dovrà considerare l'implementazione di opportune mitigazioni degli impatti visivi e ambientali correlati, sia in termini di realizzazione in cavo dei raccordi medesimi, sia in tecnologia "blindata" della Stazione Elettrica, in assenza delle quali il parere regionale non potrà essere favorevole;

- si esprime con spirito collaborativo una prima valutazione in ordine all'impianto agrivoltaico, così come sintetizzata nell'Allegato 1;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Sviluppo Energetico sostenibile", l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.
Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti

file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-8562-2024-All_1-DGR_Pozzolo_Formigaro_Allegato1_.pdf

alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO 1

Decreto legislativo n.152/2006. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di un "Impianto fotovoltaico con agricoltura integrata", di potenza pari a 46,845 MW, nel Comune di Pozzolo Formigaro, nonché di tutte le opere e infrastrutture accessorie funzionali alla costruzione e all'esercizio dell'impianto e localizzate nei Comuni di Pozzolo Formigaro, Tortona, Novi Ligure, Basaluzzo, Capriata D'Orba, Fresonara, Casal Cermelli, Bosco Marengo, Frugarolo. Considerazioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.

Indice generale

1. DESCRIZIONE GENERALE....2
Aspetti progettuali....2
Atmosfera e Clima....3
Acque superficiali e sotterranee....3
Suolo e Cantierizzazione....5
Illuminazione....6
Rumore....6
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi....6
Aspetti agricoli e irrigui....7
Campi elettromagnetici....7
Paesaggio....8
Siti Rete Natura 2000....10
Piano di monitoraggio ambientale (PMA)....10

1. DESCRIZIONE GENERALE

Il progetto persegue la finalità dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, agevolandone il trend di crescita così come indicato dalla nuova pianificazione energetica, in linea con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Gli impatti ambientali principali di un impianto fotovoltaico a terra sono prevalentemente a carico del suolo, della biodiversità e del paesaggio.

Ciò premesso, si riportano di seguito le considerazioni sulle diverse componenti.

Aspetti progettuali

La documentazione progettuale inerente alla realizzazione della nuova SE "Mandrino" e dei raccordi aerei a singola terna (26,00 km alla tensione nominale di 220 kV e 28,40 km alla tensione nominale di 132 kV) manca di informazioni e dettagli tecnici coerenti con il livello di approfondimento fornito per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e con la fase di valutazione in atto.

Al netto dell'impronta dei futuri impianti (Stazione Elettrica ed elettrodotti aerei) indicata negli elaborati cartografici e ad alcuni elementi tecnici generali, mancano tutti quei dettagli fondamentali costituenti il progetto (es. posizione ed altezza sostegni elettrodotti) utili a valutarne le possibili interferenze ambientali sito specifiche.

La valutazione degli impatti attesi fornita dal Proponente per le singole matrici ambientali si focalizza quindi sugli aspetti relativi all'impianto fotovoltaico e al collegamento tra le due sezioni di impianto con la nuova SE, ma resta a livello superficiale e generico, o è completamente assente, per quanto riguarda la costruzione della SE "Mandrino" e per i circa 54 km di linee elettriche aeree in altissima (AAT) e alta tensione (AT).

Tale assenza di ipotesi progettuali, poi, risulta particolarmente significativa, laddove si consideri l'impatto atteso dai raccordi aerei che, ove considerati a sé stanti, costituirebbero opera da sottoporsi a procedura di VIA statale, con autorizzazione unica ministeriale, previa intesa della Regione territorialmente interessata.

Inoltra, si ritiene utile considerare che la realizzazione della nuova SE "Mandrino", di cui è nota l'impronta e l'ubicazione, rappresenta probabilmente un forte elemento di attrazione futura per la localizzazione di nuovi impianti e relativi collegamenti, con conseguenti interferenze e impatti cumulativi in termini di occupazione di suolo e presenza di cavi aerei. Tale elemento andrebbe tenuto in considerazione nello scenario degli impatti cumulativi, considerando anche l'ipotesi di prevedere soluzioni di mitigazione degli impatti visivi e ambientali delle infrastrutture elettriche (Stazione e raccordi aerei) quali ad esempio la realizzazione in cavo dei raccordi e in tecnologia "blindata" della Stazione.

Lo Studio di Impatto Ambientale ha affrontato in modo sufficientemente approfondito l'analisi sulle possibili alternative localizzative dell'impianto, sulle alternative tecnologiche e sulla alternativa "zero".

Nel SIA in relazione agli impatti cumulativi viene evidenziata la presenza in un buffer di 5 km dal perimetro dell'impianto di diversi impianti fotovoltaici già realizzati e altri in fase di autorizzazione in particolare:

- per gli impianti in autorizzazione sottoposti a VIA ministeriale, si ha un'area occupata totale di circa 230 ha
- per gli impianti in autorizzazione presso la Provincia di Alessandria e con una potenza maggiore di 7 MW, si ha un'area occupata di circa 49 ha;
- per gli impianti in autorizzazione presso la Provincia di Alessandria e con una potenza tra i 5 e i 7 MW, si ha un'area occupata di 22,6 ha;
- per gli impianti in autorizzazione presso la Provincia di Alessandria e con una potenza minore di 5 MW, si ha un'area occupata di 15,6 ha.

Atmosfera e Clima

Gi impatti sulla componente atmosferica sono limitati alla fase di cantiere e dismissione dell'impianto e sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo. Gli impatti a carico dell'atmosfera sono reversibili e possono essere mitigati con l'utilizzo di buone pratiche di gestione del cantiere.

In termini di emissioni climalteranti, in considerazione della producibilità attesa dell'impianto in progetto di circa 74,8 GWh/anno si prevede di risparmiare circa 38.600 ton/anno di CO_2, in termini di emissioni evitate nel parco centrali termoelettriche tradizionali.

Inoltre, si rileva che non sono stati calcolati gli impatti in termini di emissioni di CO_2 della fase di cantiere e della produzione dei pannelli. Tali informazioni possono essere utili per una stima complessiva delle emissioni da porre a bilancio con la sottrazione di emissioni in atmosfera nella durata utile stimata dell'impianto (30 anni).

Acque superficiali e sotterranee

Dal punto di vista idrografico, l'area su cui verrà realizzato l'impianto agrivoltaico si trova nel bacino idrografico del Fiume Tanaro. Nello specifico il sistema idrografico locale, costituito da drenaggi occasionali, presenta una direzione prevalente di deflusso orientata da Sud-Est a Nord-Ovest con andamento subparallelo.
I territori interessati dai raccordi aerei interessano invece aree collinari e altipiani dove la rete idrografica è costituita principalmente dai Torrenti Lemme e Orba. A nord di Fresonara scorre il rio Cervino, a nord di Bosco Marengo il rio Fossatello, a Frugarolo scorre il rio Riato e il fosso dell'Acqua Viva, a Basaluzzo il Fosso dell'Acqua Nera e il Fosso del Molino. Numerose rogge/canali solcano la pianura.
Nell'area del parco fotovoltaico la carta piezometrica della falda profonda mostra che presso la Cascina Cipollona, la superficie della falda profonda varia tra i 125 m s.l.m. (ovvero a meno 13 metri dal piano campagna) e i 118 metri circa s.l.m. (ovvero a meno 12 m dal piano campagna).
Nei territori interessati dalle opere di rete la carta relativa alle Aree di ricarica dell'acquifero evidenzia come non siano presenti aree di ricarica della falda profonda. La superficie libera della falda può subire moderate variazioni di livello durante l'anno, stabilizzandosi, nell'area d'intervento, ad una quota che oscilla tra -15 e -25 metri dal piano campagna.
L'impianto non prevede interferenze dirette con i corpi idrici superficiali e con la falda freatica.
Sulla base di quanto desunto dallo SIA, il campo fotovoltaico non prevede copertura o pavimentazione delle aree consentendo così il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo. Le uniche aree interessate da impermeabilizzazione sono rappresentate dalle superfici sottese alle cabine elettriche.
Per quanto attiene invece alle strutture di sostegno dei pannelli, sono costituite da pali di fondazione infissi e quindi caratterizzati da un'esigua impronta a terra, in grado di generare limitate modifiche alla capacità di infiltrazione delle aree.

Nello studio di impatto ambientale non viene condotta un'analisi dei consumi idrici aziendali suddivisi per fasi lavorative (fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione) e per altri usi (lavaggio dei pannelli fotovoltaici). Dovrà essere indicata inoltre la fonte di approvvigionamento idrico. Rispetto alle coltivazioni agricole è prevista l'adozione di impianti di irrigazione fissi e/o mobili; la stima dei fabbisogni idrici per le coltivazioni agricole, funzione del sistema di irrigazione adottato (aspersione o localizzata), è espressa nella Relazione Tecnico Agronomica (Cod. 21042_PZZ_PD_R_02_00).

Per quanto attiene al progetto di connessione alla rete elettrica, si è riscontrato che il tracciato del cavidotto a servizio dell'impianto in corrispondenza della strada San Quirico genera un'interferenza con il Rio Lovassina, per la quale non si sono ritrovati nella documentazione tecnica i relativi dettagli progettuali. Considerato che sarà necessario il rilascio dell'autorizzazione idraulica si anticipa a titolo collaborativo che la documentazione di progetto dovrà comprendere:

- una corografia catastale;
- una planimetria di progetto di dettaglio dell'area di attraversamento del corso d'acqua con il cavidotto e/o del ponte esistente e degli eventuali pozzetti di raccordo (posti preferibilmente oltre 4 metri dal ciglio di sponda del rio);
- una sezione trasversale quotata di progetto dell'attraversamento con rappresentazione convenzionale (spalle alla sorgente) e la documentazione fotografica;
- qualora non fosse possibile il passaggio sottotraccia, dato l'esiguo spessore della copertura stradale, o lo staffaggio in sagoma all'impalcato del ponte, l'attraversamento dovrà avvenire in subalveo (T.O.C.), ma in una posizione fuori sagoma rispetto alla proiezione del ponte esistente, al fine di permetterne eventuali operazioni di manutenzione/ripristino e a una quota di profondità tale da mantenere almeno il franco di un metro dal letto del corso d'acqua;
- in caso di utilizzo del manufatto di attraversamento esistente (staffaggio, passaggio sottotraccia), dovrà essere fornito l'atto di assenso del proprietario dell'infrastruttura ospitante all'utilizzo della stessa, finalizzato al rilascio del successivo atto di concessione demaniale corredato dell'indicazione degli estremi dell'autorizzazione idraulica, qualora esistente.

Si fa presente che nell'area di località San Quirico interessata dal passaggio del cavidotto sono previsti interventi di *"Regimazione Idraulica del Rio Lovassina da Spinetta Marengo sino alla confluenza nel Fiume Bormida"* facenti parte di un progetto ad ampio raggio, già sottoposto alla procedura di verifica di VIA nel 2022, con il Comune di Alessandria in veste di promotore e la progettazione in corso di sviluppo. Pertanto, si ritiene utile addivenire a un approfondimento in merito, al fine di evitare eventuali possibili interferenze con la sistemazione idraulica attualmente in progetto.

In merito al tracciato dei raccordi aerei a 220 e 132 kV di connessione alla RTN, di cui è stata ritrovata solo una indicazione planimetrica ad ampia scala, si evidenzia che gli stessi interferiscono in proiezione sia con il reticolo pubblico minore (Rio Cervino, Roggia del Mulino, Torrente Lemme), sia con aree ricadenti in dissesto idraulico (Fasce Fluviali B e C del Torrente Orba, fasce Ee del reticolo idrografico minore) classificate nelle rispettive carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica dei PRGC vigenti in classe IIIa.

Relativamente alla compatibilità idraulica delle infrastrutture attraversanti aree in dissesto idraulico, si precisa che, per quelle ricomprese nella fascia fluviale B del Torrente Orba e nelle "aree inondabili vigenti" del PAI, l'autorità idraulica competente ai sensi del RD 523/1904, è l'AIPO, mentre per le rimanenti è il *Settore Tecnico Regionale – Alessandria e Asti* della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, il quale comunica che gli elaborati progettuali non contengono ad oggi le informazioni necessarie le valutazioni di competenza (che interesseranno le successive fasi procedimentali): verifica di compatibilità idraulica delle infrastrutture con il dissesto cogente.

Per il rilascio dell'autorizzazione idraulica relativa all'interferenza dei raccordi aerei in AAT e AT con il reticolo pubblico minore, si anticipa a titolo collaborativo che la documentazione di progetto da sottoporre al Settore dovrà ricomprendere:

- una corografia catastale;
- una planimetria di progetto di dettaglio dell'area di attraversamento del corso d'acqua con l'ubicazione dei basamenti dei tralicci previsti in progetto i quali, ai sensi del RD 523/1904, dovranno rispettare la fascia inedificabile di m. 10 dal piede del ciglio di sponda del corso d'acqua;
- una sezione trasversale quotata di progetto dell'attraversamento con rappresentazione convenzionale (spalle alla sorgente) e la documentazione fotografica;
- valutazioni idrauliche in merito al mancato aggravio del dissesto idraulico vigente;

Si evidenzia che anche per queste interferenze che generano delle servitù nei confronti dei citati corsi d'acqua pubblici, il Settore regionale, ai sensi del DPGR 16 Dicembre 2022, N. 10/R in vigore dal 01/02/2023 (di attuazione della legge regionale 18 maggio 2004, n. 12) dovrà provvedere, nelle successive fasi procedimentali, al rilascio del provvedimento unico di concessione-autorizzazione idraulica per le interferenze con il sedime demaniale.

Per quanto attiene l'attraversamento con gli elettrodotti di aree in classe di pericolosità geomorfologica IIIa, si precisa che per le opere di interesse pubblico riguardanti infrastrutture lineari o a rete e relative opere accessorie riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, ricadenti in zone soggette a pericolosità geologica, vigono i disposti della D.G.R. 09/12/2015, n. 18-2555 che prevedono una dichiarazione/attestazione formale di non altrimenti localizzabilità dell'opera da parte delle Amministrazioni comunali competenti.

A tal proposito, il Comune di Novi Ligure richiede di porre particolare attenzione a non posizionare le strutture dei tralicci in corrispondenza di eventuali aree con classe geomorfologica non idonee ai sensi delle NtA del PRG Comunale.

Suolo e Cantierizzazione

Si rileva che per il materiale di risulta degli scavi, pari a circa 134.600 m^3, si prevede per la maggior parte il riutilizzo nella stessa opera mentre per circa 18.000 m^3 lo smaltimento in discarica. Relativamente ai materiali inerti da acquisire da cave autorizzate, si evince dalla documentazione presentata che essi ammontano a circa 38.700 m^3. Si ritiene, pertanto, che dagli interventi non si originino impatti ambientali significativi e negativi. Si ritiene utile, comunque, che in fase di realizzazione:

- venga massimizzato il reimpiego del materiale scavato per i rinterri previsti nel progetto stesso;
- le terre e rocce in esubero vengano prioritariamente destinate al reimpiego presso siti esterni, lasciando il conferimento ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati come destinazione residuale;
- in merito al reperimento di materiali inerti per la realizzazione degli interventi, venga privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati, in un'ottica di tutela dei giacimenti e venga privilegiata la minima distanza tra il sito di approvvigionamento e quello di impiego.

Inoltre, si evidenzia che il tracciato del cavidotto di collegamento alla nuova SE "Mandrino" si svilupperà in adiacenza al sito della Poliresin, indicato come n. 731 tra quelli contaminati e considerato come "stabilimento a rischio di incidente rilevante"; il materiale scavato in questa zona sarà gestito come rifiuto.

Illuminazione

Nello Studio di Impatto ambientale si evince che l'impianto fotovoltaico sarà dotato di un impianto di illuminazione perimetrale permanentemente spento, che sarà attivato solo in caso di controlli notturni e legati all'impianto di videosorveglianza.
Ai fini di tutelare la fauna presente nell'area, con particolare riferimento all'avifauna ed ai chirotteri, si ritiene che, per l'impiego del sistema di illuminazione, l'accensione dovrà essere limitata unicamente in occasione di interventi manutentivi non diurni o in presenza di allarme antintrusione, poiché la presenza di nuove fonti di illuminazione potrebbe generare cambiamenti comportamentali, disorientamento o generare fenomeni di predazione spinta.
Si rileva, la mancanza di una relazione illuminotecnica descrittiva delle caratteristiche tecniche dell'impianto e dei criteri adottati per ridurre l'impatto luminoso sui diversi impianti di illuminazione a servizio, rispettivamente delle stazioni elettriche e del campo fotovoltaico.

Rumore

Secondo il Piano di zonizzazione acustica del comune di Pozzolo Formigaro l'area in cui ricadono le due sezioni dell'impianto fotovoltaico è classificata in "Classe III". La relazione acustica (codice elaborato 21042.PZZ.SA.R.10.00) evidenzia che nelle fasi di realizzazione dell'impianto saranno superati i limiti relativi alla classe III; si ritiene, pertanto, che dovranno essere adottate adeguate misure di prevenzione e contenimento del rumore. Qualora le misure adottate non siano sufficienti a mitigare l'impatto acustico, dovrà essere presentata ai Comuni interessati la richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività in deroga ai limiti di immissione sonora, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h), della legge n. 447 del 26 ottobre 1995.

Per quanto riguarda la realizzazione, lungo il tracciato previsto, del cavidotto di collegamento tra l'impianto e la nuova SE "Mandrino", ubicata in Comune di Bosco Marengo, si rileva come, pur attraversando ambiti edificati, non sia presente una valutazione/censimento dei recettori.

Si rileva, infine, che la relazione acustica non è firmata da Tecnico Competente in Acustica ai sensi della legge 447/95.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Le aree oggetto di intervento si collocano in un contesto fortemente antropizzato caratterizzato da agricoltura intensiva in cui gli elementi di vegetazione spontanea sono rappresentati da formazioni residuali con composizione specifica semplificata e spesso caratterizzate da specie ruderali o esotico invasive.

Le due macroaree destinate all'impianto consistono in zone attualmente destinate a seminativo e orticole (coltivazione pomodoro da industria). Il progetto agronomico prevede il mantenimento dello sfruttamento agricolo attraverso la semina di un erbaio permanente a erba medica e trifoglio pratense, gestito con sfalci periodici e destinato a produzione di foraggio (fresco o essiccato), e la messa a dimora di filari a nocciolo destinato a fini produttivi nello spazio interfilare tra i pannelli fotovoltaici. Alla coltivazione del nocciolo è anche delegata la funzione di schermatura ed inserimento paesaggistico dell'impianto che sarà messo a dimora lungo le fasce perimetrali immediatamente all'interno della recinzione.

Considerata la funzione di schermatura assunta dalla fascia perimetrale a nocciolo, si ritiene necessario che tale fascia arbustiva sia mantenuta attiva ed efficace e quindi sia garantita la buona riuscita della messa a dimora attraverso la sostituzione delle fallanze nei primi cinque anni dall'impianto.

Si osserva, inoltre, che il sesto d'impianto adottato per la coltivazione del nocciolo (4,50 x 2,50 metri) raggiunge, viste le finalità produttive della fascia arbustiva, una densità che presenta sia una minore efficacia in termini di inserimento paesaggistico dell'impianto fotovoltaico, sia un modesto incremento della biodiversità dell'area, visto il carattere monospecifico. La messa a dimora, ad esempio, di una siepe arbustiva plurispecifica a più filari, caratterizzata da densità d'impianto più

elevate e alternanza di specie a differenti caratteristiche (portamento, fruttificazione, permanenza delle foglie, ecc…) consentirebbe un mascheramento adeguato anche durante il periodo invernale e un maggior elemento di attrazione per la fauna.

In relazione alla componente faunistica, lo studio fornisce un inquadramento generale da cui non emergono elementi di pregio strettamente legati all'area di intervento. Al fine di garantire la permeabilità delle aree di impianto al transito della fauna locale, la recinzione perimetrale è dotata di varchi (100 x 20 cm) nella parte basale. Si ritiene che tale misura non sia sufficiente e che si debba provvedere, come adottato di norma in questi casi, alla posa in opera della rete di recinzione sollevata di 20 cm per tutto il perimetro.

Aspetti agricoli e irrigui

Da un punto di vista agronomico l'area di progetto rappresenta un territorio interessato dalla presenza di disciplinari di coltivazioni a Denominazione di Origine Protetta.
L'area non risulta esser gestita da consorzi irrigui; in ogni caso, si ritiene che debba essere evitata ogni potenziale interferenza con la gestione dell'attività di irrigazione delle aree attigue. Al riguardo, si rendono necessari interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo, sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente e in sicurezza. In particolare, si ritiene utile una preventiva valutazione delle interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti.
Per quanto riguarda le eventuali interferenze al sistema d'irrigazione si suggerisce di verificare con il consorzio irriguo presente nell'area:
• l'assenza di criticità che potrebbero compromettere il sistema irriguo;
• che il progetto non abbia effetti negativi sulla funzionalità del reticolo;
• che sia possibile, per tutto il ciclo vita dell'impianto ed anche durante i lavori di istallazione dello stesso, effettuare le operazioni di manutenzione, agevolmente ed in sicurezza. In particolare, si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti.

Per quanto attiene ai tracciati del collegamento alla cabina di consegna, si suggerisce che la progettazione limiti la cesura del mosaico degli appezzamenti, le interferenze con la viabilità interpoderale, la frammentazione del territorio rurale e dei corridoi ecologici.
Nel prendere atto delle proposte mitigative contenute nella documentazione progettuale, si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche mettendo in atto le indicazioni e le misure di cui alle D.G.R. 12 giugno 2017, n.33-5174 (per le metodologie da applicare per l'attività di cantiere), e 27 maggio 2019, n.24-9076 (per l'elenco delle specie), reperibili alla seguente pagina web:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specievegetali-esotiche-invasive.

Campi elettromagnetici

Il progetto comporta la realizzazione di diversi elettrodotti in AAT e AT, oltre che di una nuova Stazione elettrica 220/132/36 kV.
Per quanto concerne l'impatto dell'impianto fotovoltaico e della connessione a 36kV con la nuova SE, non si riscontrano criticità relative all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici: sono stati forniti tutti i dati di valutazione, l'impatto è molto ridotto e non vi sono recettori in cui siano possibili esposizioni significative.
Per quanto concerne la nuova Stazione elettrica il Proponente ha fornito esempi di misure fatte all'interno di una stazione elettrica (di maggiore potenza). Nel caso specifico andrebbe chiarito se la DPA risulti tutta interna alla recinzione (situazione probabile per questo tipo di impianti), o se fuoriesca dalla stessa e per quali distanze. In ogni caso, si rileva che nell'intorno dell'area di progetto

della SE non sono presenti possibili recettori e, dunque, non vi siano criticità concernenti l'esposizione ai campi elettromagnetici.

Per le connessioni in 'entra-esce' tra la stazione elettrica e la rete a 220 kV e 132 kV presente nell'area, sono state fornite alcune stime di primo livello. Infatti lo stesso Proponente dichiara che "l*e opere potranno subire variazioni durante la fase di autorizzazione di Terna, per la quale è prevista l'elaborazione del Piano Tecnico delle Opere*" e che per le opere di rete Terna è stata fatta una "*stima preliminare*". Non essendo possibile allo stato attuale esprimere una valutazione compiuta in merito all'esposizione ai campi elettromagnetici, in mancanza di un'ipotesi di progetto circa la localizzazione dei tracciati, si ritiene opportuno che, nella successiva fase di progettazione condivisa con il TSO, sia approfondita la localizzazione dei raccordi in AAT e AT (possibilmente in formato shapefile), le configurazioni dei sostegni e le altezze degli stessi (ove si confermi una soluzione aerea), le valutazioni delle DPA (anche tenendo conto della compresenza/parallelismo di più linee, considerato che sono previste ben otto connessioni che vanno ad inserirsi in una zona in cui sono già presenti numerosi elettrodotti).

Ciò premesso, in considerazione del fatto che lo stesso Proponente dichiara che "le opere potranno subire variazioni durante la fase di autorizzazione di Terna, per il quale è prevista l'elaborazione del Piano Tecnico delle Opere" e che per le opere di rete Terna è stata fatta una "stima preliminare", si ritiene che i calcoli e le valutazioni effettuate in relazione alla compatibilità dovranno essere ripetuti in presenza della definitiva configurazione e progettazione delle opere.

Paesaggio

L'ambito territoriale interessato dall'intervento risulta caratterizzato da aree rurali di specifico interesse paesaggistico ad elevato valore agronomico e ricadente per la quasi totalità all'interno degli ambiti di paesaggio definiti nel Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), approvato dal Consiglio regio nale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, della "Piana alessandrina" **(**in parte nell'unità di paesaggio del territorio di "Novi Ligure, Basaluzzo e Pozzolo Formigaro", in parte all'interno dell'unità di paesaggio della "Piana tra Alessandria e Tortona" – Rurale/insediato non rilevante, e per una parte all'interno dell'Ambito "Ovadese e Novese", in particolare all'interno dei Comuni di Novi Ligure, Capriata d'Orba e Basaluzzo nelle Unità del Paesaggio "Conca tra Francavilla Bisio e Pasturana e "Colline del Novese" connotate da caratteristiche morfologiche di rilevante interesse naturalistico ed agrario**)**.

Si evidenzia che le superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e dalle relative opere connesse risultano nel loro complesso tutelate da più vincoli paesaggistici individuati ai sensi degli articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"; in particolare, sono tutelate in parte dal D.M. 8 giugno 1973 e dal D.M. 15 novembre 2004: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l'Autostrada lungo lo Scrivia, sita nei Comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure,Villalvernia e Cassano Spinola e modifica del vincolo paesaggistico di cui al D.M. 08.06.1973 con esclusione di alcune zone ricadenti nei Comuni di Villalvernia e Tortona in provincia di Alessandria", identificata nella scheda (A005-A197) del Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Ppr e inoltre risultano sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 parte della lett. c) – fascia di tutela dei corsi d'acqua del Rio Lovassina, del Rio Acquanegra, del Rio Cervino, del Rio Riurro e del Torrente Lemme, parte della lett g) – Territori coperti da boschi e foreste e parte della lett h) – Usi civici del D.lgs. 42/2004.
Si evidenzia a tal proposito che, in relazione a quanto riportato nella Tav P2 " vincoli paesaggistici" del Ppr e diversamente da quanto indicato nel documento della Relazione paesaggistica allegata, l'area di intervento occupata dal parco fotovoltaico da realizzare nel "Lotto Est" risulta essere sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs 42/2004, di cui alla citata Dichiarazione di notevole interesse pubblico.
Alla luce delle caratteristiche paesaggistiche e dei relativi vincoli paesaggistici evidenziati, la realizzazione del suddetto impianto fotovoltaico, presenta alcune criticità in quanto comporta una trasformazione delle componenti paesaggistiche esistenti dell'ambito di riferimento connotato da ele-

menti distintivi del paesaggio caratterizzato dalla naturalità degli ambiti fluviali presenti e dalla permanenza della trama agricola tradizionale, già in parte compromessa dalla presenza di alcuni impianti fotovoltaici realizzati.

Si evidenzia che tali criticità sono determinate sia per la rilevante estensione delle aree sulle quali sono collocati i moduli fotovoltaici, soprattutto per il "lotto Est" che risulta tutelato ai sensi del citato art. 136 del D.lgs. 42/2004, sia per le notevoli dimensioni della prevista stazione elettrica "Mandrino", collocata in aree ad elevato interesse agronomico (II classe di capacità d'uso del suolo) e di specifico interesse paesaggistico, citate e normate agli articoli 20 e 32 delle Norme di attuazione (NdA) del citato Ppr. Pertanto, la progettazione degli interventi deve perseguire ipotesi di compatibilità con il paesaggio di riferimento, riducendo il più possibile quegli effetti di snaturamento e di prevaricazione delle opere medesime sul contesto naturale di riferimento.
Inoltre, con riferimento alle Prescrizioni specifiche e agli orientamenti strategici del quadro normativo del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) e alle prescrizioni delle norme di attuazione (NdA) in esso contenute, nonché alle specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte" (Prima parte), si rammenta che l'impianto fotovoltaico in progetto, oltre a intercettare superfici boschive e fasce fluviali tutelate (rif. Prescrizioni artt. 14 e 16 delle NdA del Ppr), ricade per la parte di impianto collocato nel "Lotto Est" nella Dichiarazione di notevole interesse paesaggistico a cui fanno riferimento le Prescrizioni specifiche della citata scheda Codice (A005-A197) con particolare richiamo a: *"Le sponde fluviali devono essere mantenute nei loro connotati naturali, rispettando la vegetazione spondale esistente; eventuali opere di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza delle sponde e delle scarpate devono essere prioritariamente realizzate con interventi di ingegneria naturalistica. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio agrario esistente costituiti dalla trama agricola, dalla rete irrigua, dal sistema delle coltivazioni, dalla viabilità minore e dalle alberature diffuse, evitando interventi che comportino la modificazione dell'andamento naturale del terreno se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole. Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore mutino la percezione visiva dei luoghi"….<u>L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete e per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e/o nei relativi Elenchi del Ppr, ovvero dai beni culturali indicati nella presente scheda"</u>.*

Inoltre, si evidenziano alcune perplessità circa il posizionamento dei nuovi tralicci che in parte dovrebbero essere collocati all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua presenti e sopracitati, in quanto come già indicato, sono aree sottoposte a tutela paesaggistica e pertanto si richiamano le prescrizioni contenute nell'articolo 14 delle NdA del citato Ppr. In tal senso, occorrerebbe una quantificazione più precisa delle strutture che interferiscono con tali fasce di rispetto e una loro rappresentazione (fotoinserimenti realistici di tutti i nuovi tralicci con l'intorno allargato di riferimento) che dia delle indicazioni sull'impatto generato nell'intorno paesaggistico di riferimento con la descrizione delle motivazioni sia sulla conformità con le prescrizioni delle NdA del Ppr, sia sulla compatibilità paesaggistica di tali opere con il paesaggio di riferimento.

Si rileva altresì, che occorre una verifica delle aree interessate dagli interventi eventualmente gravate da usi civici e pertanto vincolate ai sensi della lett. h) dell'articolo 142 del Dlgs.42/2004, che non sono stati puntualmente delimitati dal Ppr, con particolare riferimento al riscontro con le nome contenute nell'articolo 33 c. 14 e sgg. delle NdA del Ppr.

Si osserva che nella documentazione prodotta, il livello di approfondimento progettuale non appare ancora del tutto coerente nei contenuti della Relazione paesaggistica definiti nell'Allegato al

D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e non contiene sufficienti motivazioni ed elaborazioni progettuali che dimostrino la conformità delle opere rispetto alle prescrizioni normative del Ppr e nelle prescrizioni specifiche dettate dai D.M. sopracitati, le carenze documentali sopra riportate, non permettono una chiara comprensione degli effetti indotti sul paesaggio dalla realizzazione dell'insieme delle opere accessorie all'impianto in progetto. Inoltre, non paiono particolarmente appropriate le collocazioni proposte per i pannelli collocati nel "Lotto Est" in relazione alla rilevante estensione della superficie dell'impianto in progetto in un'area vincolata e del lotto nella quale viene collocata la stazione elettrica "Mandrino" in quanto, il considerevole volume del fabbricato posto in un'area ad elevato interesse agricolo risulterebbe decisamente impattante dal punto di vista paesaggistico, nonché risultano assenti proposte di eventuali opere di compensazione paesaggistica da prevedere in esame in un'ottica di miglioramento degli impatti negativi generati.

Pertanto, si ritiene utile sottolineare che le condizioni adatte allo sviluppo di tale fonte energetica negli areali in oggetto dovranno essere riverificate e rivalutate rispetto a tutte le caratteristiche dei luoghi ed ai vincoli paesaggistici precedentemente richiamati, con particolare riferimento alle criticità e alle osservazioni sopra specificate.

Tale valutazione è in linea con la richiesta avanzata dal Comune di Novi Ligure di escludere dal posizionamento dei tralicci le aree vincolate e di porre particolare attenzione a non posizionare le strutture in corrispondenza di eventuali aree con classe geomorfologica non idonee ai sensi delle NtA del PRG Comunale.

Siti Rete Natura 2000

Le aree interessate dal progetto sono esterne ai Siti della Rete Natura 2000 ma si collocano rispettivamente a circa 3 km dalla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180004 "Greto dello Scrivia" e a poche centinaia di metri dalla ZSCIT1180002 "Torrente Orba" e dalla Riserva naturale del Torrente Orba in relazione alle linee aere previste per la connessione. La comunità ornitica afferente ad entrambi i Siti suddetti comprende 211 specie, tra cui diverse specie nidificanti, di cui alcune legate specificamente agli ambienti prativi. Alcune linee elettriche aeree di nuova realizzazione prevedono un tracciato che si snoda nelle vicinanze della garzaia di Bosco Marengo.

Secondo le valutazioni dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese, in considerazione della presenza di specie di interesse conservazionistico che caratterizzano i Siti Natura 2000 citati risulta necessario che vengano approfonditi i potenziali impatti nei confronti di tali specie. È inoltre necessario che venga effettuata la valutazione degli effetti cumulativi nei confronti delle specie di interesse conservazionistico prodotti dagli altri impianti analoghi, in progetto o già realizzati nell'area vasta, in relazione alla crescente diffusione di questa tipologia di impianti nell'area.

Gli approfondimenti richiesti e la valutazione degli effetti cumulativi necessitano, pertanto, di una Valutazione appropriata ai sensi di quanto previsto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza e di conseguenza alla predisposizione di uno Studio di Incidenza che consideri le criticità sopra evidenziate. Lo studio di incidenza dovrà essere predisposto ai sensi dell'all. G del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Per quanto riguarda la vegetazione si ritiene che, al netto del progetto agronomico, vista la duplice funzione assunta dai filari di nocciolo adiacenti alla recinzione (produttiva e di mitigazione paesaggistica), sia necessario provvedere al monitoraggio della vegetazione, al fine di garantire l'attecchimento delle piante messe a dimora nelle aree perimetrali del sito di impianto nonché il mantenimento nel tempo delle condizioni qualitative delle stesse. Si ritiene che il piano debba prevedere la sostituzione delle fallanze per un periodo non inferiore ai 5 anni e la rimozione degli *shelter*, al termine di tale periodo.

Si rileva, infine, la mancanza di un piano di gestione e monitoraggio delle specie esotiche invasive. Scopo del monitoraggio è quello di impedire, all'interno delle aree di cantiere e nelle loro immediate vicinanze (margini esterni), l'insediamento e la diffusione di entità della flora alloctona: per questo motivo è necessario prevedere una sorveglianza attiva che contempli anche la possibilità di interventi di gestione (estirpazione, sfalcio, ecc.), individuando il/i soggetto/i a ciò preposti.
Si ritiene che il Proponente debba prevedere, relativamente alle specie alloctone, un monitoraggio nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, e che il Piano di monitoraggio debba essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:
https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf